

Flavia Marostica

L'impegno per il cambiamento della storia da insegnare

Pubblicato in Ernesto Perillo e Saura Rabuiti (a cura di) *Clio '92. Appunti per una storia*, Mnamon, Milano ottobre 2020 (pp.59-73)

1. Premessa

L'Istituto di Ricerca¹ in cui ho operato dal 1991 al 2010 ha funzionato a pieno dal 1984 al 2012 e dal 1987 al 2011 ha svolto attività di ricerca e formazione sulla Didattica della storia per tutti gli ordini scolastici, in ambito sia nazionale sia regionale su propri autonomi progetti.

L'esame di testi storiografici significativi, lo studio delle proposte relative alla didattica della storia, l'analisi attenta dei programmi/linee guida per i curricoli, la raccolta dei materiali costruiti dai docenti, la predisposizione di appositi materiali di riflessione-lavoro-divulgazione sono stati alla base di tutte le iniziative con l'intento sia di sensibilizzare le scuole e di valorizzare le eccellenze per socializzare le buone pratiche sia di mettere in relazione continue scuole ed esperti per un dialogo biunivoco.

Per questo motivo è stato costituito nel 1992 il *Gruppo Sofia* e nel 2000 il *Gruppo Storia mondiale* formati da docenti che negli anni hanno collaborato strettamente con l'Istituto e, pur venendo da formazioni e da esperienze professionali almeno in parte diverse, si sono reciprocamente e armonicamente integrati e arricchiti sul piano, oltre che professionale, anche umano fino a diventare davvero significativi per quantità e per qualità. Molti di questi sono stati attivi nei progetti svolti su affidamento ministeriale e hanno dato vita alla costituzione dell'Associazione Clio '92 (1998). Per lo stesso motivo sono stati tenuti rapporti di collaborazione stretti e sistematici con altri soggetti esperti: da un lato Istituzioni (DDS Dipartimento di Discipline storiche della Università di Bologna², LANDIS Laboratorio nazionale per la didattica della storia e ISRECO Istituti storici della Resistenza, Centro Cabral, CIDI e UCIIM), da un altro lato storici esperti di didattica riconosciuti a livello nazionale come Scipione Guarracino, Antonio Brusa, Luigi Cajani. Ma è ad Ivo Mattozzi che va indubbiamente il debito maggiore perché è stato presente in tutti i momenti fondamentali ed è stato un punto di riferimento costante, tra accompagnamento continuo e lunga collaborazione, in tutti gli altri.

Negli anni sono stati realizzati da più ricercatori³ moltissime attività di ricerca e di formazione che qui vengono presentate, tra storia e memoria, solo in estrema sintesi e limitandosi alla sola storia (e affini), rimandando per un resoconto dettagliato all'ampia documentazione prodotta in moltissimi Dossier, articoli e libri (i soli citati in questa sede) e nel sito aperto nel 2003 e *ancora attivo* www.storiairreer.it.

¹ Istituiti con DPR 31.05.1974 e presenti in ogni regione - denominati IRRSAE (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativa), dal 2001 IRRE (Istituto Regionale di Ricerca Educativa), dal 2007 Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica - per supportare le scuole del territorio nella progettazione con l'aggiornamento, il monitoraggio, la ricerca sul campo - sono stati chiusi nel 2012.

² Quando è citato il DDS il riferimento è sempre a Ivo Mattozzi, oltre che di volta in volta ad altri docenti indicati.

³ La maggior parte delle attività è stata condotta da chi scrive, ma in questo saggio vengono citati solo i ricercatori che hanno realizzato alcune iniziative.

2. Progetti nazionali (1987-2004)

2.1 Il Piano di aggiornamento per le scuole elementari (1987-1991)

Affidato e finanziato dalla DIRELEM per l'attuazione dei programmi della scuola elementare del 1985 nelle scuole della regione, è stato organizzato da una commissione di esperti e da cinque commissioni di area coordinate da un ricercatore dell'Istituto con l'obiettivo di formare formatori. Per la storia è stato quasi naturale fare riferimento ad Ivo Mattozzi - che dal 1976 insegnava all'Università di Bologna e aveva già realizzato numerosi corsi di formazione seguiti da centinaia di insegnanti - in collaborazione con il ricercatore Pasquale Roseti. L'insieme delle questioni affrontate possono essere considerate 'fondative' delle ricerche successive: l'analisi epistemologica «per non tradire l'identità della disciplina»⁴, la struttura della conoscenza storica, la distinzione tra fatto storico e fatto storiografico, la centralità degli *organizzatori cognitivi* per una corretta *educazione temporale* (tematizzazione, periodizzazione, problematizzazione, spiegazione, comunicazione) e per costruire una *mappa cognitiva*, l'uso didattico delle fonti (tracce del passato) per la produzione di inferenze, la mediazione didattica, i criteri di selezione dei contenuti, le indicazioni per la costruzione di curricula che consentano di capire *cosa è la storia* e di acquisire potenti *strumenti di conoscenza*⁵.

2.2 I due progetti di aggiornamento per gli Istituti superiori (1989-1996)

Organizzati e progettati dall'IRRSAE ER su affidamento e finanziamento del MPI (prima della DGIP e poi delle DGIC-DGIT-DGIP) - con il prezioso coordinamento scientifico di Ivo Mattozzi e la collaborazione di 2 ricercatori dell'Istituto, Adriano Colombo e Dante Ansaloni, i corsi hanno consentito di formare a vari livelli oltre 200 docenti provenienti da tutte le regioni d'Italia e di produrre e mettere a disposizione delle scuole molti materiali, alcuni di impostazione generale e altri di uso didattico⁶.

In questo stesso volume altri contributi (ai quali si rimanda) analizzano in dettaglio il lavoro svolto e le pubblicazioni redatte e distribuite in tutte le scuole superiori, ma non si può non accennare almeno a due risorse preziose messe a disposizione dalla ricerca svolta: la individuazione di un *modello di formazione* efficace e la scelta di puntare prioritariamente alla definizione di moduli/*unità di apprendimento* che predispongono - con l'impostazione, la presenza di fonti specifiche, l'indicazione esplicita delle operazioni da fare - il reale processo di apprendimento. Inoltre. È proprio durante quest'esperienza che si è formato il gruppo di docenti che poi nel 1998 ha dato vita insieme con Ivo Mattozzi all'Associazione Clio'92.

Mi piace aggiungere una citazione *in memoria*: «In quel periodo presi anche contatto con Ivo Mattozzi, che allora insegnava nel corso di laurea in Storia a Bologna e più tardi ha voluto una cattedra di Didattica della storia; organizzai per lui alcuni seminari a Bellaria e mi occupai della stampa dei primi di una serie di fascicoli curati da lui e da vari seguaci. Mattozzi creò allora un'associazione di didattica della storia denominata "Clio '92", che raccoglie tuttora insegnanti molto impegnati e competenti. Quando si trattò di scrivere il programma di Italiano per il terzo anno dei professionali (più tardi per il quarto e quinto) e quello di Storia per il primo triennio (che andava fondato da zero) Mattozzi ed io lavorammo in parallelo come consulenti del Ministero»⁷.

⁴ Mattozzi Ivo (1990), *La cultura storica: un modello di costruzione*, Faenza, Faenza editrice.

⁵ Il resoconto è in Roseti Pasquale (a cura di) (1992), *Storia, geografia, studi sociali. Linee guida per la formazione del docente*, Bologna, Nicola Milano Editore.

⁶ 11 moduli/unità di apprendimento e Mattozzi Ivo e Guanci Vincenzo (a cura di) (1995) *Insegnare ad apprendere storia* e MPI DGIP *Non è più la stessa storia* (1999) realizzato/stampato da IPSIA Corni di Modena.

⁷ Colombo Adriano (2010), *Forse qualcuno ha imparato qualcosa, mezzo secolo nella scuola e dintorni*, p.56 in <http://www.adrianocolombo.it/> (verificato il 14 aprile 2020).

2.3 Le Borse di ricerca (2000-2003)

Nel 2000 il M.P.I. ha promosso in via sperimentale una nuova modalità di formazione, basata sulla progettazione e realizzazione di esperienze di ricerca/azione nell'anno scolastico 2000–2001 (prima annualità) e 2001–2002 (seconda annualità). In ER sono state realizzate 18 esperienze (10+8); tra queste anche una di storia *Alla ricerca della memoria perduta: laboratorio di storia all'aperto. San Mauro Pascoli e il suo territorio*⁸.

2.4 Il Progetto di ricerca/azione sui *percorsi disciplinari in verticale negli istituti comprensivi (2001-2004)*

Articolato in 4 poli territoriali costituiti da reti di scuole, finanziato dal MPI DGIS di I grado e affidato per il Gruppo *Storia* e per la regione ER all'IC Dozza di Bologna con il supporto di un gruppo di esperti (Ivo Mattozzi, Mario Calidoni e Rosanna Facchini, Flavia Marostica, Umberto Pampolini, Filomena Massaro) ha coinvolto i docenti di 10 scuole.

La realizzazione è stata scandita da numerosi seminari regionali articolati in relazioni e lavori di gruppo (uno di avvio, 6 seminari di studio, 7 seminari di lavoro) e da alcuni incontri nazionali dei 4 gruppi disciplinari nei quali sono stati presentati e distribuiti numerosi *materiali* e si è conclusa, dopo un *Rapporto intermedio*, con un *Rapporto finale* (2002) con una parte comune alle quattro ricerche e le parti specifiche (tra cui quella dell'area storico-geografico-sociale)⁹.

2.5 Il Progetto sugli standard per l'educazione degli adulti (2001-2003)

Affidato dalla DGI adulti del MIUR nel 2002 per la regione ER con la supervisione scientifica di Lucio Guasti in collaborazione con la ricercatrice Silvana Marchioro, si è sviluppato in continuità con una precedente ricerca affidata agli stessi nel 2001 sulla base del Documento della Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 su *Riorganizzazione e potenziamento dell'educazione degli adulti: competenze, standard, modelli operativi*, ha consentito la costituzione di un *Gruppo di ricerca* e di 3 *Gruppi di produzione e formazione* (Area dei linguaggi, Area scientifica e tecnologica, Area sociale)¹⁰ e si è intrecciato con il progetto nazionale MIUR-INDIRE *Le competenze di base degli adulti* (2002).

La ricerca era basata sulla teoria degli *standard di contenuto* in cui il *contenuto* non è sinonimo di concetto (dato, elemento della conoscenza), bensì la sintesi di *concetto* e *operazione* dal momento che «il concetto da solo non determina apprendimento e che l'apprendimento necessita di una operazione perché esso possa effettivamente avvenire»¹¹.

Un interessante sviluppo ulteriore si è avuto con il lavoro fatto a Reggio Emilia sugli *standard per la scuola di base*. Purtroppo non ha avuto altri seguiti che avrebbero consentito di facilitare non solo la definizione dei curricoli di scuola ma soprattutto la costruzione delle unità di apprendimento e di sviluppare il nesso tra traguardi e valutazione/certificazione. Rimangono però alcune tracce sia nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012) che parla di 'Traguardi per lo sviluppo delle competenze' sia nella normativa sulla certificazione delle competenze nella scuola di base (DM 742/2017)¹².

⁸ Il resoconto è in Dellucca Claudio, Gubellini M. Cristina e Levratti Mauro (a cura di) (2003), *Progettare, innovare, ricercare in campo educativo. Otto esperienze in Emilia Romagna*, Bologna, Editcomp.

⁹ Il *Rapporto finale* è stato pubblicato a cura di MIUR, USR Piemonte, CSA Torino, (2004) Torino.

¹⁰ Metà dei componenti dell'area sociale erano di 'Clio92.

¹¹ Guasti Lucio, *Il sistema degli standard* in «Innovazione educativa» n.3/2003.

¹² Il resoconto per l'ER è in Marchioro Silvana (a cura di) (2003) *Gli Standard nell'Educazione degli Adulti*, Bologna, Editcomp; quello del progetto nazionale in Guasti Lucio (2002, 2003, 2005), *Le competenze di base degli adulti*, Quaderni Annali Istruzione n.96 e n.97/2001, Firenze, Le Monnier; quello della scuola di base in USR ER, Learning System, AIMC ER, USP RE, Fondazione Manodori (2007), *Standards di contenuto per la scuola di base*.

3. I Progetti regionali (1992-2011)

Tenuto conto che i compiti degli Istituti erano «raccolgere, elaborare e diffondere» materiali didattici, «condurre studi e ricerche in campo educativo», «organizzare e attuare iniziative di aggiornamento» per il personale della scuola (DPR 419/1974), per la storia si è lavorato con continuità sui *curricoli* e parallelamente su alcuni *temi* ritenuti fondamentali, in parte da soli in parte in collaborazione con altri e sempre coinvolgendo le scuole di tutta la regione.

3.1 Progetti sui curricoli (1992-2011)

3.1.1 Attività sui curricoli di storia (1992-2007)

Le tantissime iniziative realizzate comprendono alcune di alto livello alle quali siamo stati chiamati a collaborare e altre inerenti strettamente ai compiti dell'Istituto, ma qui vengono presentate in ordine temporale perché ogni tappa è stata un arricchimento capitalizzato¹³.

Il Progetto *Didattica della storia e delle scienze sociali negli istituti superiori* (1992-1996) era rivolto ai docenti impegnati prima nell'introduzione della sperimentazione di Progetto 92 e poi del nuovo ordinamento negli istituti professionali e nelle sperimentazioni dell'istruzione liceale e tecnica; sono stati realizzati 11 seminari di studio, quasi tutti di un giorno, su *Apprendimento e cultura storica* (1992-1995) e un corso di formazione sulla *Didattica modulare* (1995-96)¹⁴.

Molto attenta è stata poi la riflessione sulle proposte via via presentate sui nuovi curricoli di storia nel riordino dei cicli e, dopo gli incontri nazionali avvenuti a Bologna (1 e 26.3.1997), sono stati redatti 2 documenti *Dalla storia alle storie 1. Riflessioni e proposte sulla storia in riferimento al Documento di lavoro dei saggi sul riordino dei cicli scolastici* (marzo 1997)¹⁵ e *Dalla storia alle storie 2. Alcune riflessioni e proposte sulla storia in riferimento al documento di lavoro del mini-gruppo dei saggi* (maggio 1998)¹⁶.

Nella primavera del 1998 il DDS ha svolto il corso di formazione per docenti della regione *Come si può costruire la storia da insegnare* di 30 ore (lezioni e laboratori); nello stesso periodo, a completamento, sono stati presentati con gli autori e diffusi 2 moduli/*unità di apprendimento di storia contemporanea* (12 marzo) e 4 di *storia antica* (2 aprile) prodotti all'interno dei Progetti nazionali. Alla fine dell'anno (ottobre-dicembre) è stato realizzato il corso di aggiornamento (laboratori strutturati) *Progettazione attuazione valutazione dei moduli di apprendimento* (40 ore) e, insieme con il DDS e il LANDIS, l'incontro di 8 ore *Ricerche per la didattica della storia* rivolto ai docenti delle scuole medie e superiori della regione (24 novembre 1998).

Due importanti eventi hanno segnato la primavera del 2000: organizzata dal DDS ma aperta ai docenti della scuola la lezione di Henry Moniot, storico dell'Africa nera e studioso della didattica della storia, su *Luoghi della memoria e ricerca storica* (Bologna 20 marzo 2000) e, organizzato dal DDS con la collaborazione dell'IRRSAE ER, il Convegno regionale *La ricerca in didattica della storia e delle scienze sociali: Francia, Spagna, Italia* (Bologna, 21.3.2000) con 167 presenze; entrambi hanno consentito un significativo arricchimento delle riflessioni. In autunno è stato realizzato il convegno regionale IRRSAE ER, CIRE Centro interdipartimentale di Ricerche Educative Università di Bologna e DDS per docenti di storia di tutti gli ordini scolastici su *I nuovi curricoli di storia: alcune questioni* (3.10.2000) che ha avuto il contributo di alcuni esperti

¹³ Le attività dell'Istituto sono presentate senza intestazione, quelle in collaborazione con altri con tutte le intestazioni; quando non è citato il luogo il riferimento è Bologna.

¹⁴ Il resoconto è in Marostica Flavia (a cura di) (1997), *Apprendimento e cultura storica. Esperienze e spunti per la progettazione*, Bologna, Editcomp.

¹⁵ Inviato al MPI e pubblicato in «I viaggi di Erodoto» sul n.31/1997 e in «Innovazione educativa» n.1/1999.

¹⁶ Inviato al MPI e pubblicato in «Innovazione educativa» n.1/1999.

(comunicazioni del mattino) e quello delle scuole (relazioni dei 34 gruppi di lavoro tematici riuniti in un *Dossier*) con 700 presenze.

Negli anni 2000-2003 è stato realizzato il percorso di ricerca metodologico-didattica *Costruzione di curricoli in continuità per l'area antropologica negli istituti comprensivi* (scuola di base), finalizzato ad individuare ed attuare segmenti didattici significativi e condotto dal ricercatore Claudio Dellucca, a partire dalla costituzione nel settembre 2000 di tre gruppi di docenti (45 persone in tutto) a livello interprovinciale per un confronto e la produzione-condivisione-utilizzo sul campo di materiali didattici (a Bologna con docenti anche di Ferrara e Modena, a Parma con docenti anche di Reggio e Piacenza, a Forlì con docenti anche di Ravenna e Rimini). Avviato dal Seminario regionale *Lo sviluppo in continuità del curricolo geo-storico-sociale* nella scuola di base (14.11.2001) si è articolato in altri 6 seminari interprovinciali (3 nel settembre 2002 e 3 nel settembre 2003). Ma con Clio '92, ISREBO Istituto Storia Resistenza di Bologna, LANDIS, IRREER è stata presentata con l'Autore l'unità modulare di apprendimento per la scuola superiore *Shoah e nazismo*¹⁷. Inoltre. È stato realizzato un ciclo di 4 incontri di formazione in servizio sulle *Proposte di curricoli di storia e di area per la scuola di base nella Sperimentazione 2002-2004*: il primo con i docenti dei Gruppi di ricerca per individuare i *nodi problematici* (26.9.2003) e altri tre per interrogare alcuni esperti nazionali particolarmente significativi (Cajani, Mattozzi, Brusa) sui nodi problematici segnalati per approfondirli e individuare possibili risposte ai problemi concreti che i docenti affrontano quotidianamente (16.10, 12.11, 9.12). Infine nel convegno *Gli insegnanti fanno ricerca nelle discipline* nel laboratorio di storia è stato presentato il quadro delle ricerche fatte a partire dal 1987 (4.12. 2003).

Il convegno internazionale *Storiografia e insegnamento della storia: è possibile una nuova alleanza?* del DDS con la collaborazione IRRE aperto a tutti i docenti della regione (19-20.10.2004) è stato di grande interesse proprio in riferimento all'impostazione delle iniziative svolte sulla storia (didattica + storiografia).

Nel 2006 si sono svolti 3 seminari interprovinciali per la presentazione/distribuzione del modulo/unità di apprendimento per la scuola superiore *Donne lavoro famiglia all'inizio dell'età moderna nel mondo occidentale cattolico* predisposto in un progetto europeo di FSE (Forlì 24.10, Reggio Emilia 26.10, Bologna 30.10)¹⁸. Infine. Nel convegno di Clio 92 nei locali IRRE *Un decennio di storia nell'istruzione professionale. Riflessioni e prospettive* chi scrive ha svolto una relazione su *Le unità/moduli d'apprendimento di storia per l'istruzione professionale* in cui il modello, proposto a livello europeo, è stato analizzato e comparato con le prove OCSE PISA (3.12.2007).

3.1.2 Corsi di Alta Formazione UNIBO-USR-IRRE (2003-2008)

Sulla base di un *Protocollo d'intesa per la qualificazione dei servizi formativi* (5.9.2003) le tre istituzioni hanno svolto diversi corsi di Alta formazione negli Anni Accademici 2006-2007 e 2007-2008. I corsi riguardavano diversi argomenti e tra questi anche la storia.

In specifico. Nel primo anno all'interno del corso sul *Laboratorio* ci sono stati 2 incontri (31.10 e 7.11 2006) e nel corso *Il testo moltiplicato* altri 2 incontri (25.10 e 6.12.2006); in entrambi i casi gli incontri prevedevano 2 ore di lezione frontale e 2 ore di laboratorio. Il corso *Europa ed Europei* nei 13 incontri non ha previsto la storia. Tutti i corsi erano rivolti ai docenti di Scuola Secondaria di II grado.

Dopo il convegno *Alta formazione per insegnanti: un'opportunità per scuola e università* (31.5.2007), il secondo anno i corsi sono stati sostituiti da 6 seminari per insegnanti di scuola primaria e secondaria *Il dialogo dei saperi ... fra scuola e università. Dall'emergenza pedagogica alla riflessione culturale* e (26.11.2007 – 18.2.2008) che si sono intrecciati con i progetti USR-

¹⁷ Perillo Ernesto (2002), *Shoah e nazismo*, Faenza (RA), Polaris.

¹⁸ Marostica Flavia (2006), *Donne, lavoro, famiglia all'inizio dell'età moderna nel mondo occidentale cattolico* (1492-1763), modulo di apprendimento, Bologna, Casa editrice Re Enzo (pp.240) e allegato CD *Donne al lavoro* con la riproduzione di 15 dipinti dell'epoca.

IRRE sui curricoli della scuola di base. Uno dei seminari *Ma tu, che storia insegni?* (18.2.2008) ha consentito un interessante confronto tra esperti di didattica della storia e insegnanti molto bravi.

3.1.3 Due progetti USR-IRRE ER sui curricoli della scuola di base (2004-2011)

In attuazione della Nota MPI del 31.8.2004 *Attività di comunicazione riguardante la riforma degli ordinamenti* e successivamente della Nota MPI del 31.1.2008 *Misure di accompagnamento alla costruzione del curricolo di scuola secondo le Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo* è stato attivato il *Progetto regionale di comunicazione-formazione-ricerca-monitoraggio sull'attuazione della legge 53/2004 e D.Lgs 59/2004* (1.10.2004) e sono stati costituiti per tutte le discipline, sulla base di un Protocollo di ricerca (3.5.2005), *Gruppi di lavoro* formati da insegnanti particolarmente impegnati e coordinati per lo più da ricercatori dell'Istituto, che hanno operato con continuità nel 2004-2007 e 2008-2011. Il Gruppo Storia è stato costituito il 23.2.2005.

L'avvio è stato segnato dal Seminario regionale di formazione/impostazione generale per *Gruppi di ricerca sulle innovazioni curriculari e di ordinamento* (Rimini, 3-4.5.2006).

A conclusione dei lavori della prima parte sono stati realizzati 16 Seminari di approfondimento e di presentazione/disseminazione dei Quaderni per docenti del I° ciclo *Le case dei saperi. Un «ponte» verso le nuove Indicazioni: confronto, scambio, condivisione, ricerca* (Bologna e altre città dell'ER, 25.10-28.11.2007) e tra questi l'incontro *La storia continua... Dalla ricerca-azione alla Nuove Indicazioni per il curricolo. La parola agli insegnanti* (7.11.2007)¹⁹.

Il passaggio dalla prima alla seconda parte è stato annunciato dal Convegno regionale *Da una sperimentazione ad un'altra. Se la scuola fa ricerca. Un ponte verso le Nuove Indicazioni per il curricolo* (23.10.2007) e dal Seminario riservato al Gruppo regionale e ai Nuclei provinciali di supporto *Indicazioni per il curricolo per le scuole dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione* (31.1.2008).

Nella seconda parte le attività si sono intersecate con quelle dei Corsi di Alta Formazione e i seminari *Il dialogo dei saperi ... fra scuola e università* Bologna (26.11.2007-18.2.2008); l'incontro sulla storia è pertanto riportato nel paragrafo dedicato.

La presentazione e la disseminazione degli 11 Quaderni prodotti è stata fatta in 9 seminari provinciali (8- 29.11.2010) e in 10 Seminari regionali per discipline (27.11.2010 – 17.5.2011) tra i quali l'incontro per la storia (20.1.2011).

Nel corso di tanti anni di ricerca sono stati prodotti e diffusi a sostegno delle attività delle scuole 6 corposi DOSSIER: *30 parole chiave per la storia* e *Manuali e metodi di studio* (2008), *Storia e patrimonio*, *Storia e cittadinanza*, *Competenze linguistiche* (2009), *Storia e Indicazioni del 2007* (2010)²⁰.

3.2 Progetti su specifici temi (1995-2007)

3.2.1 Storia del Novecento (1995-1997)

Le attività progettate e attuate a partire dal 1997 sono state riservate per lo più al sostegno dell'attuazione dell'*obbligo di riservare l'anno terminale dei diversi cicli scolastici* all'insegna-

¹⁹ I risultati della prima parte della ricerca sono in 16 pubblicazioni: 10 per ciascuna delle discipline e 6 di impostazione generale (tra queste una sui Laboratori e una sulle Unità di apprendimento); in specifico Facchini Rosanna (a cura di) (2007), *Storia. Ricerca sul curricolo e innovazione didattica*, Napoli, Tecnodid.

²⁰ I risultati della seconda parte della ricerca sono in 11 pubblicazioni: 10 per ciascuna delle discipline e una di impostazione generale a cura di Cerini Giancarlo *Dalle Indicazioni al curricolo. Il contributo della ricerca nel primo ciclo* (2011), Napoli, Tecnodid; in specifico Marostica Flavia (a cura di) (2010) *Storia. Dalle Indicazioni alla pratica didattica*, Napoli, Tecnodid.

mento/apprendimento della storia del Novecento, soprattutto dopo gli esiti *sconfortanti* della poderosa ricerca fatta.

Nell'estate 1995 è stata svolta un'*indagine* in oltre 200 istituti superiori pubblici e privati (23.829 studenti) sull'*Insegnamento/apprendimento della storia del Novecento* nelle classi terminali degli *istituti superiori* pubblici e privati *della regione*. I risultati sono stati presentati in un *convegno* IRRSAE ER, LANDIS, Ist. Gramsci ER, DDS Università di Bologna (2.12.1996) con il *Saluto del Ministro Berlinguer* (nota scritta) come occasione di approfondimento del significato dei dati nel loro complesso e di alcuni in particolare (temi trattati, apparato concettuale, competenze operatorie e abilità operative, strumenti e metodi, tipologia delle verifiche etc...), ma anche di analisi delle difficoltà soggettive e oggettive che incontrano effettivamente i docenti e gli studenti.

Subito dopo nel 1997 è stato perciò realizzato un Corso di formazione per formatori IRRSAE ER, DDS, LANDIS rivolto ai docenti delle secondarie su *Le rilevanze storiografiche e la progettazione dei curricoli di storia del Novecento* articolato in 5 incontri, uno sulla didattica e 4 con storici (3.4–7.5), e poi in altri 5 incontri, uno sulla comparazione tra diverse rilevanze storiografiche nella storia del Novecento (15.9) e altri 4 con i gruppi per predisporre moduli/unità di apprendimento (1.10 – 18.11) per un totale di 40 ore.

Contemporaneamente (settembre-ottobre 1997) insieme con il LANDIS e gli Istituti storici sono stati realizzati 3 seminari interprovinciali di formazione-sensibilizzazione sulla *Didattica della storia del Novecento* rivolti ai docenti delle secondarie in zone periferiche o in scuole particolarmente attive a Bologna (Bologna Ferrara Modena), a Forlì (Forlì Ravenna Rimini), a Reggio (Reggio Parma Piacenza).

Mano a mano però che approfondivamo il Novecento ci accorgevamo che, per affrontarlo davvero, era indispensabile superare decisamente l'ottica eurocentrica e cimentarsi anche con la storia del mondo.

3.2.2 Storie degli altri e Storia mondiale (1998- 2007)

Affascinati da alcuni testi come *Lo scambio colombiano. Conseguenze biologiche e culturali del 1492* di Alfred W. Crosby (Einaudi 1992, ed.or. 1972) e *Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni* di Jared Diamond (Einaudi 1998) abbiamo cominciato ad approfondire l'ottica mondiale per individuare le possibili trasposizioni didattiche.

Prima in collaborazione con il Centro Cabral (una risorsa straordinaria attivata in gran parte dai docenti di Scienze politiche dell'Università di Bologna) è stato realizzato un corso di formazione per docenti della scuola secondaria *Le storie degli altri nel Novecento* (Africa settentrionale e meridionale, Vicino oriente, India, Cina, America latina) articolato in una prima parte con relazioni di storici (21.9.1998–13.11.1998) e in una seconda di laboratori in cui 5 gruppi di docenti si sono dedicati alla produzione moduli di apprendimento (9.10.1998 – 17.9.1999) per un totale di 40 ore. Successivamente con il Centro Cabral, l'Università di Bologna e ISREBO sono stati realizzati incontri con le scuole su *Bologna e il mondo oltre l'Europa. Viaggiatori bolognesi in cerca dell'altro* a latere della Mostra e del libro entro il Programma Bologna 2000 Capitale Europea della Cultura (ottobre 2000-gennaio 2001). Successivamente con Centro Interdipartimentale di Scienze dell'Islam, Dipartimento di Politica Istituzioni Storia e DDS, ISREBO, LANDIS, Ist. Gramsci ER, Centro Cabral è stato realizzato un convegno su *ISLAM* in cui storici di diversa provenienza hanno messo a disposizione delle scuole riflessioni e materiali molto utili per approfondire storia e valori di un mondo poco conosciuto (24.4.2002). Infine in collaborazione con il Centro Cabral, Dipartimento di Politica Istituzioni Storia e DDS dell'Università di Bologna, è stato realizzato un ulteriore corso di formazione su *Il mondo oltre l'Europa* (Africa subsahariana, Iraq, Cina, Indonesia) per docenti delle secondarie in 6 incontri (29 aprile – dicembre 2005) per un totale di 12 ore.

Mano a mano che approfondivamo le storie degli altri e acquistavamo una nuova ricchezza, diventavano sempre più palesi i *profondi legami esistenti tra tutti i pezzi del mondo*, soprattutto dopo la realizzazione del corso di formazione di II livello per docenti di tutti gli ordini su

Globalizzazione e Storia Mondiale/World History articolato in 4 moduli (36 ore) (*Globalizzazione, Diritti umani, Geografia della Globalizzazione, Storia Mondiale/World History*): i primi 7 incontri sono stati condotti da esperti delle materie, altri 3 da esperti di didattica ampiamente riconosciuti a livello nazionale (Cajani, Brusa, Mattozzi), gli ultimi sono consistiti nella presentazione dei programmi di storia del Consiglio d'Europa e di un libro di testo di storia mondiale usato negli Stati Uniti (22.9–20.12.2000).

Contemporaneamente a partire dal 24.10.2001 il Gruppo di ricerca sulla Storia Mondiale in più incontri di lavoro (2001-2002) ha messo a punto una serie di *strumenti didattici* utili per affrontare una storia così *larga* e il Seminario di aggiornamento con work shop sulla *Storia mondiale* ha presentato e descritto *Cinque anni di sperimentazione* nelle scuole (27.11.2002), esperienza poi pubblicata in «Innovazione educativa» n.6/2002.

Le iniziative svolte sono state presentate al Seminario nazionale *Dal Novecento e la storia a Il mondo e la sua storia* della Rete di istituzioni scolastiche *Il mondo e la sua Storia* (Desenzano del Garda 16-18.5.2005).

Infine, insieme con DDS, è stato realizzato a Bologna un seminario di studio *Insegnare storia mondiale: risorse storiografiche e risorse didattiche* (15.3.2007) in cui interventi di 4 storici hanno approfondito aspetti peculiari e interventi di 6 insegnanti hanno presentato le loro esperienze attuate in scuole di diversi ordini.

3.2.3 Storia del Medioevo, il millennio delle sperimentazioni (2001-2005)

Affascinati da alcuni testi come *Prima delle nazioni. Popoli, etnie e regni fra antichità e Medioevo* di Stefano Gasparri (Carocci 1998) e *Le origini etniche dell'Europa. Barbari e Romani tra antichità e medioevo* di Walter Pohl (Viella 2000) per l'ottica presente, abbiamo approfondito questo tema per verificare l'attendibilità della storia medievale insegnata a scuola.

In collaborazione con il Dipartimento di Paleografia e Medievistica dell'Università di Bologna è stato realizzato il Convegno *Medioevo e luoghi comuni* (3.10.2001); poiché gli iscritti erano più di 300 per una sede di 160 posti è stato inevitabile, per accogliere tutti, replicarlo (7.3.2002) ma anche in questa occasione non è stato possibile ricevere tutti²¹.

Nel Convegno organizzato da MEMO, Comune e Provincia di Modena *La storia è di tutti. Nuovi orizzonti e buone pratiche nell'insegnamento della storia* (Modena 5-10.9.2005) chi scrive per l'IRRE ha introdotto e condotto il laboratorio *Oltre il medioevo. Il mondo nel millennio delle sperimentazioni (dal V al XV secolo)*²².

3.2.4 Educazione al patrimonio e educazione alla cittadinanza (2000-2009)

Infine non si può non ricordare alcune attività strettamente connesse con la storia.

In collaborazione con Comune di Bologna è stato tenuto un corso di formazione per i docenti delle *Aule didattiche dei Musei del Comune di Bologna* articolato in 2 incontri in plenaria e 3 in laboratori, per l'area storico-antropologica tenuti da chi scrive e dal ricercatore Claudio Dellucca per un totale di 20 ore (6.11.2001-29.1.2002). Successivamente all'interno delle attività dei Gruppi di ricerca disciplinari USR-IRRE ER è stato realizzato un seminario su *L'educazione al patrimonio: dalle Indicazioni al curriculum* in cui prima sono state presentate 10 esperienze fatte in regione e poi sono intervenuti per commenti e approfondimenti gli esperti Calidoni, Sedioli, Mattozzi (3.12.2008). Infine si può segnalare l'intervento di chi scrive *La promozione e la didattica dei patrimoni* (27.3.2009) in uno degli incontri organizzati da DIPAST Centro Internazionale

²¹ Il resoconto è in Marostica Flavia (a cura di) *Medioevo e luoghi comuni* (2004), Napoli, Tecno-did, presentato in ognuna della province della regione (10 settembre - 5 ottobre 2004).

²² Lo Speciale Storia in «Innovazione educativa» n.8/2005 contiene il resoconto del convegno in un articolo di Claudio Dellucca e in due articoli di chi scrive (una sintesi dell'introduzione al laboratorio e alcune riflessioni tra convegno e ricerca IRRE ER).

di Didattica della Storia e del Patrimonio dell'Università di Bologna su *Patrimonio in movimento* (30.1-29.5.2009).

Dopo il modulo di 3 incontri sui *Diritti umani* nel corso *Globalizzazione e Storia Mondiale/World History* del 2000, sono state realizzate e condotte dal ricercatore Claudio Dellucca 2 attività: *Progetti di pace* (2002-2005) con incontri del Gruppo di progetto, elaborazione e raccolta di materiali/documentazioni confluiti nell'omonimo CD (2005) e con il convegno *Emergenza pace* in collaborazione con Emergency alla presenza di 180 persone (22.11.2002), e *La strada della pace, da Lubeca a Roma* entro un più ampio progetto MIBAC-MIUR (2005-2007). Infine. In occasione del convegno internazionale Italo-Spagnolo di didattica delle scienze sociali *L'educazione alla cittadinanza europea e la formazione degli insegnanti. Un progetto educativo per la strategia di Lisbona* organizzato da Scienze della formazione UNIBO, Associazione professori didattica scienze sociali in Spagna, DIPAST e Clio 92 (31.3-4.4.2009) è stato redatto un contributo scritto²³ e nel seminario a latere organizzato da Clio'92 *Storia ed educazione alla cittadinanza europea* (2.4.2009) è stata presentata la relazione *Insegnare storia educando anche alla cittadinanza: ipotesi di lavoro e nodi problematici* in cui sono stati analizzati i principali documenti europei sul tema e le 5 proposte operative elaborate dai docenti che collaboravano con l'IRRE²⁴.

²³ Marostica Flavia, *Cittadinanza/cittadinanze e educazione/istruzione* (2009) in Avila Rosa M^a, Borghi Beatrice, Mattozzi Ivo *L'educazione alla cittadinanza europea e la formazione degli insegnanti. Un progetto educativo per la 'Strategia di Lisbona'*, Bologna, Patron.

²⁴ Marostica Flavia (2009), *Il fuso e la rocca. Strumenti per insegnare ad apprendere e ad «imparare ad imparare» storia*, Bologna, FORMAT.BO è la sintesi di 20 anni di lavoro sulla didattica della storia.